

La discussione fu sospesa all'articolo 21 aggiuntivo.

Il Governo e la Commissione hanno concordato la seguente formula:

DISPOSIZIONE TRANSITORIA.

Art. 21.

Dal giorno in cui comincerà a funzionare la Camera agrumaria fino al 31 agosto 1909 il citrato di calcio e l'agrocotico che saranno depositati presso la Camera stessa non godranno, quanto all'attribuzione ai rispettivi depositanti, della precedenza disposta nel comma secondo dell'articolo 5; e il prodotto delle vendite sarà distribuito fra tutti i depositanti in proporzione dei rispettivi depositi.

La prima liquidazione sarà fatta il 31 dicembre 1908, la seconda il 31 agosto 1909.

CARNAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARNAZZA. Non è il caso di far discorsi né faccio alcuna proposta. Intendo solamente di rivolgere al ministro e alla Commissione, che hanno la responsabilità della legge, una domanda.

Con questo articolo concordato fra Governo e Commissione mi pare che sorga evidente l'interesse di coloro i quali, in questo momento, posseggono del citrato di calce (ed io non so quale quantità costituisca lo *stock* attuale), a non fare aumentare la quantità di citrato di calce esistente, perchè, se durante questi quattordici mesi, fino al 31 agosto 1909, si produrrà dell'altro citrato di calce, evidentemente la parte di prezzo che costoro vengono a percepire su quello attualmente esistente viene ad essere diminuita, perchè questo articolo concordato dice che il prodotto della vendita sarà distribuito in proporzione dei rispettivi depositi.

Cosicchè l'interesse di coloro i quali hanno le fabbriche per la trasformazione da limone in citrato di calce è quello di non trasformare, e conseguentemente costoro avranno interesse a non comprare nessuna quantità di limoni fino a quando non sia esaurito lo *stock* attualmente esistente.

Ho sollevato il dubbio, e l'onorevole relatore della Commissione col quale ieri ebbi occasione di parlarne, riconobbe la gravità della questione.

Ripeto: non faccio proposte; domando all'onorevole ministro ed alla Commissione se hanno esattamente valutate le conse-

guenze di questo articolo; se credono di essere sicuri che esso non possa portare un danno alla produzione agrumaria; ed ove essi credano di potermi dare formali assicurazioni su ciò, voterò l'articolo.

MAJORANA GIUSEPPE, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA GIUSEPPE, *relatore*. La Commissione si è occupata dell'obiezione che muove l'onorevole Carnazza. Però essa considera che il fine, per cui l'articolo è stato proposto, sta perfettamente all'opposto del timore che egli manifesta. Trattasi appunto di evitare che lo *stock* esistente funzioni come ostacolo alla ulteriore fabbricazione del citrato di calcio. Se, infatti, si cerca di fare entrare nella vendita fin dal primo momento la nuova produzione, attribuendo ai depositanti, per un certo periodo, una rata proporzionale alle quantità che si vengono depositando, è da ritenere che questo sia anche il mezzo di tenere aperta la via alla continuazione della produzione del citrato di calcio.

Tale produzione non dipende soltanto da coloro che posseggono lo *stock* attualmente esistente. Possono esservi, e vi sono, altri produttori; mentre i possessori stessi dello *stock* saranno anch'essi interessati a continuare la produzione, la quale proporzionalmente entrerà nelle vendite appena sarà possibile farle. Se dunque per doppia via rimarrà l'interesse a continuare la produzione, e con una spinta maggiore a quella che sarebbe a prevedere nella supposizione di una produzione già compiuta e non smaltita la quale possa per qualche tempo almeno bastare alle richieste del mercato; se così è, non è a temere che, in causa del provvedimento in questione, possa arrestarsi la richiesta dei limoni per la fabbricazione dei derivati.

Ecco perchè la Commissione non crede che il pericolo enunciato si possa verificare.

E poichè la discussione si è aperta sopra questo articolo concordato debbo pur sempre far presente all'onorevole ministro e alla Camera che esso non è stato da noi proposto, quantunque potemmo in parte suggerire la formula per la soluzione migliore della questione sollevata; e noi Commissione lo abbiamo emendato, per poterlo accettare, e ciò soprattutto con lo stabilire al 31 dicembre prossimo una prima liquidazione.

Ma, secondo l'intendimento della Com-